Anno VII. TORINO, Lunedì 21 LUGLIO 1873 Num. 200.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Virescit vulnere virtus

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 15 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 48 — 15 — 9 —

Prezzi d'Associazione Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 60 — 30 — 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 66 — 30 — 15 —
Germania . . . . . » 36 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Paesi fuori Stato e Uffizi postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 20 Cent. per linea o spazio di linea.
Un Numero non restituisce i manoscritti che vuoni si abbruciati.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un arret. cent. 10.

TORINO, 21 LUGLIO 1873.

## ITALIA

### Il rinvilimento dei fondi pubblici.

Suolsi dire che i capitalisti, gli uomini di borsa, coloro che hanno d'uopo specialmente di credito per provvedere ai loro affari, sono generalmente conservatori, diffidenti delle novità, studiosissimi sopra ogni altra cosa dell'ordine. In questo caso avrebbero dovuto far buon viso all'avvenimento al potere di una amministrazione uscita dalle file della destra, che non ha alcun peccato d'origine e non desta alcuna gelosia o sospetto di tendenze rivoluzionarie. Brevemente ci aspettavamo un segno di rinata fiducia negli affari, di cui è termometro ordinario la Borsa.

In quella vece noi vediamo continuare la diffidenza, il timore, progredire la crisi economica, senzachè nulla accenni che le cose stiano per volgersi in meglio. Da un anno in qua la condizione delle cose si è molto peggiorata. Mentre la rendita francese dal 18 luglio 1872 al 18 luglio 1873 è salita di circa 2 franchi, 3 1/2 per cento, l'italiana è scesa da 72 70 a 69 25, circa 4 3/4 per cento. Dopo l'annuncio ufficiale della nomina del nuovo ministro delle finanze si è osservato un nuovo ribasso di 75 centesimi.

Peggio poi se guardiamo ai fondi industriali, alle Società di credito, anco a quelle che hanno fondamento più solido. Lo stabilimento più esteso nel Regno, quello che ha un capitale maggiore e procede più cautamente nelle sue operazioni, la Banca Nazionale, vide nel giro di pochi mesi precipitare le sue nuove azioni di oltre 700 lire. Da una giornata sola all'altra si osservò a Firenze un ribasso di 105 lire, più dell'ammontare delle due ultime quote.

Vediamo, benchè in proporzioni minori, accadere lo stesso fenomeno per le obbligazioni delle strade ferrate, la cui amministrazione procede regolarmente, come quella delle ferrovie meridionali.

Quelle obbligazioni, le quali per la periodica loro estinzione e conseguente maggiore probabilità di restituzione al loro valore nominale, dovrebbero essere più care sul mercato, scambiansi invece esse pure ad un lento, ma continuo rinvilimento. Dal passato ottobre in poi le vedemmo scendere da 232 a 213 lire, e le Vittorio Emanuele da 221 a 214, e un ribasso notabile vedemmo altresì nelle obbligazioni dei Canali Cavour.

Si sperava qualche miglioramento nella condizione economica dal pagamento della cedola semestrale, dalla ricolta assai abbondante del grano, dal prodotto serico, tutti fatti che avrebbero rimesso in circolazione del denaro, scemata l'esportazione all'estero della specie metallica, provocato anzi qualche importazione. Ma anche questi lieti pronostici si chiarirono fallaci, la crisi dura tuttavia, le offerte piovono su tutti i mercati, le liquidazioni prossime si presentano difficilissime. E la cosa pare tanto più strana che la condizione del mercato monetario si è generalmente migliorata in Europa, lo sconto è scemato a Londra, diminuita di gravità è la crisi della Germania.

Donde quella deplorabile crisi che perturba cotanto gl'interessi e pone gli animi in istato di tanta sollecitudine?

Alcuni cronisti di borsa senza indagare accuratamente le origini, l'attribuiscono senz'altro al giuoco, alla speculazione, alle arti dei *ribassisti*; ma evidentemente queste non ci possono rendere ragione di un fatto sì generale e persistente.

Le false notizie, gli spauracchi prodotti artificialmente, le numerose vendite fatte collo scopo di screditare qualche effetto, per poi ricuperarlo con profitto, possono produrre un rinvilimento momentaneo, in una data piazza, ma non alterare sensibilmente e in tutto lo Stato i valori. Non spiegano, a cagion d'esempio, il rinvilimento generale della rendita, delle azioni della Banca Nazionale, delle obbligazioni guarentite dallo Stato. Oltre a ciò le ricompre che avrebbero dovuto seguire le vendite, avrebbero prodotto un nuovo rialzo. Vuolsi dunque ricercare altrove le cause.

L'inettitudine e negligenza del Governo nel tornare nello stato normale il mercato monetario, l'aggio esorbitante dell'oro che ne è una conseguenza, contribuirono sicuramente alla crisi. La grande quantità di carta fiduciaria fu un'illusione, un inganno, diede l'apparenza di un credito che non esistava. Ne seguirono perdite, fallimenti, e conseguentemente vendite forzate, non in ragione delle richieste naturali derivanti dal risparmio, e da ciò un inevitabile rinvilimento negli effetti medesimi. Tuttavia la quistione del corso forzato, nè sciolta, nè avviata allo scioglimento, non ci rende ancora pienamente ragione dei lamentati fatti.

Noi crediamo che una delle principali cause di essi sia l'esagerato impulso dato negli anni scorsi alle opere pubbliche, alle Società di credito, il soverchio ottimismo, per cui qualunque nuova impresa trovava facilmente chi la credesse produttrice di immediati e lauti lucri. Per servirci di una frase volgare, si mise troppa carne a fuoco. Succedette quindi forte il disinganno. Gli accorti vendettero le promettitrici azioni con qualche beneficio, gli altri si trovarono nell'obbligo di effettuare i pagamenti senzachè intanto cogliessero i frutti. È a notarsi poi che gli affari non si possono aumentare indefinitamente, si può dare maggiore impulso al lavoro, trarne maggiore profitto studio, si può col credito accelerare i benefizi di un'impresa per sè vantaggiosa, ma in sostanza non si producono le ricchezze che col lavoro e col capitale e questi hanno certi limiti che non si possono varcare. I nuovi istituti di credito pertanto, quando non sono in ragione e del lavoro e del capitale, non possono che nuocersi a vicenda e in quella gara è giocoforza che i deboli soccombano.

Che rimane dunque a fare in questa emergenza? Anzi tutto vuolsi calma, affinchè non un'esagerata apprensione del male non al finisca coll'aggravare il male medesimo, cosa che potrebbe accadere trattandosi in gran parte d'istituti che fondansi appunto sulla pubblica fiducia. Se si esagerò nella fiducia, è necessario andare più cautamente. Col tempo, coi nuovi risparmi si mandano ad effetto le utili intraprese, si toglie l'ingombro degli effetti che affluiscono sulle piazze, perchè solo quando molte sono le obbligazioni a soddisfare e manca il denaro si vende a prezzi molto più bassi che non nei tempi ordinari. I prodotti della campagna furono quest'anno migliori che non si credesse e sperasi che buoni saranno anche gli autunnali, ciò farà sì che gradatamente cresceranno le dimande degli effetti pubblici e in conseguenza ricompereranno in proporzione il loro perduto valore. Chi quindi possiede dei titoli e non è costretto ad alienarli farà bene a serbarseli, ad aspettare tempi migliori, e non prestar fede agli affannosi, a non lasciarsi sbigottire dai tristi effetti della temerità ed imprudenza passata, benchè non possiamo ancora disgraziatamente affermare che niuno ne debba più pagar il fio.

Ma siccome anche per gl'istituti più saviamente amministrati e per le imprese meno fallaci non ispira ora un'aura propizia e più o meno vanno tutti soggetti ai tristi effetti della crisi presente, così il miglior partito è lasciar la cura al tempo e fare come il prudente marinaio il quale, quando il vento trae troppo forte, ammaina le vele ed aspetta un tempo migliore.

### NUOVO ORARIO DELLE FERROVIE.

L'egregio comm. Rocca ci scrive:

Poichè per mezzo delle ferrovie vennero agevolate di tante le comunicazioni, pare che precipuo intendimento degli amministratori delle medesime dovrebbe essere il favorire in ogni miglior modo il commercio, col procacciare a tutti maggior facilità di compiere in breve tempo i proprii affari.

Di ciò però non si preoccupa punto la Direzione delle ferrovie Alta Italia, sicchè frequenti sono e ben fondate le lagnanze che si muovono sull'orario delle corse e sulla lentezza con cui si compiono le medesime.

Ora nuove rimprovero le si fa, e con ragione, per l'ultimo orario posto adesso in vigore, da tutti i Comuni che si servono specialmente della linea da Alba ad Alessandria.

Difatto, precedentemente, partendo col primo convoglio del mattino essi potevano da Nizza, ecc., recarsi fino a Bra, Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Torino, e terminati i proprii affari far ritorno alle lor case coll'ultimo convoglio della sera.

Annullato al presente il primo convoglio, e ritardato ancora il secondo sia farsi fermare in Alba l'ultimo convoglio della sera che vi giunge da Bra, riesce affatto impossibile agli abitanti dei Comuni di Neive, Castagnole, Costigliole, Canelli, S. Stefano, Nizza e loro affluenti il soddisfare questo giusto desiderio, con grave scapito nei proprii interessi, dovendo mancare talvolta gli stessi mercati del mattino, se non partono di casa il giorno prima!

Invitato dai delegati di alcuni fra i detti Comuni a dar pubblicità a questo inconveniente, cercando di ottenervi riparo, prego la S. V. di volerlo accennare nella *Gazzetta Piemontese* che sempre si prese a cuore gli interessi di questa provincia, prestandovi quel maggiore appoggio che Ella potrà siccome cosa giustissima e meritamente desiderata.

*Obblig.mo suo*
L. Rocca.

**Cirié**, 18. — *Alloggi militari.* — Ci scrivono:

Se dall'un canto non si può a meno di encomiare il nobile contegno delle truppe in questo luogo acantonate per le esercitazioni sul campo d'istruzione di S. Morizio, dall'altro però non si può nascondere che il loro alloggiamento non tralascia di recare gravi disturbi ai proprietari, dei quali taluno viene per tal causa privato anche dei locali che gli sono indispensabili perfino alla coltura dei loro beni.

Se almeno la distribuzione degli alloggi venisse fatta dai Comuni col principio che tutti in proporzione devono concorrere a sopportare quel peso!

Ciò per altro cui molto affligge, si è il vedere chi è incaricato di scegliere gli alloggi introdursi nelle case vostre, addentrarsi in ogni sito più recondito, e con un certo piglio, senza neanco occuparsi dei proprietari presenti, e tanto meno delle osservazioni da essi fatte, scegliere a loro talento i siti che più loro garbano.

Il diritto di proprietà è tuttavia guarentito e consacrato dallo Statuto, e deve esserlo tanto più in quanto che è eccessiva l'imposta sui fabbricati; ma nel concreto bisogna ammettere che quella guarentigia patisce eccezione.

Egli è dunque mestieri che il Governo con una legge faccia cessare un tale stato di cose, sebbene da quegli alloggiamenti possano trarne un qualche utile gli esercenti; avvegnachè i pesi ed i benefizi devono essere distribuiti fra tutti i contribuenti dello Stato, dovendo la legge essere uguale per tutti.

Dal almeno, giacchè il Governo fa tante spese per le cose di guerra, e di ciò s'accorgono i contribuenti, dovrebbe pure disporre in modo, e far sì che vengano aumentati i baraccamenti al campo di S. Morizio, sul suolo stesso in cui hanno luogo le esercitazioni, che presentasi molto adatto, e per tal guisa preparati gli alloggi anche per la cavalleria ed artiglieria, verrà tolta ogni causa di aspre contestazioni e di malcontento.

**Roma**, 19. — Ieri sera i volontarii dei varii distretti d'Italia partivano dalla stazione di Roma poco dopo le 11 pom. in mezzo ai plausi dei parenti ed amici che li accompagnavano, per il campo di Palestrina.

I volontarii dai vagoni salutavano i loro cari agitando i fazzoletti; in mezzo al fragore della macchina e dei carri dei treni s'udivano quei giovanetti cantare canzoni patriottiche. (*Opinione*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCLXII, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza la « Banca mutua popolare d'Avola » sedente in Avola, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Un regio decreto** (n. DCLXIII, parte suppl.), dell'8 giugno, che autorizza lo aumento di capitale della « Banca della piccola industria e commercio » (Torino).

3. **Un regio decreto** (n. DCLXIX, parte suppl.), del 13 giugno, che modifica in parte la tariffa per le esenzioni della tassa sulle polizze di carico stabilita a favore della Camera di commercio ed arti di Foggia.

4. **Un regio decreto**, dell'8 giugno, che autorizza la Società « Brisi e soci, » sedente in Bologna, e ne approva lo statuto con modificazioni.

## CRONACA CITTADINA

**Lo Scià a Torino.** — Non è più cosa certa che l'imperatore persiano giunga a Torino domani 22; ma nella settimana esso giungerà sicuro, già partito essendo da Parigi, ed essendosi annunciato a Milano che egli colà arriverebbe sabato 26.

Intanto il suo indugio dà tempo ai soliti pali di alzarsi con più comodo nelle piazze di Torino: e i tendoni e gli oriflammi di venirsi a porre a posto per inventariare sul passaggio di S. M. persiana. L'illuminazione di via di Po sperasi che riesca bella specialmente, e benchè tante di quel genere siansi già fatte si vuole che questa volta la seconda invenzione del cav. Ottino abbia saputo trovare qualche cosa di nuovo, qualche effetto non comune. Tanto meglio!

I forestieri che accorreranno a Torino per vedere le feste e il festeggiato saranno certo numerosissimi, non ostante la stagione e il termometro; ma per essere giusti conviene dire che il caldo ci mette da sua parte un po' di discrezione. Ieri un'auretta abbastanza fresca è venuta a rallegrarci un poco, e questa mattina qui siamo in ufficio, mentre scriviamo,

---

(239) (Vedi n. 197)

## APPENDICE

## MENTORE E CALIPSO

**Romanzo**

CAPITOLO XLVIII (*Seguito*).

Gemmati fu preso a braccia da quei due uomini, uno al capo, l'altro ai piedi, e fu calato giù per quella scala, che al misero parve piuttosto lunga e ripida molto. Quando si fu alla fine la lucernetta della donna illuminò le pareti incrostate di muffa e di salnitro, lucenti per larghe chiazze di umidità, di uno stretto corridoio, del quale la tenebra impediva di vedere la lunghezza; si camminò però poco lungo il medesimo, si spinse dalla donna colla mano un uscio che era soltanto rabbattuto e si entrò in una specie di cantina, vasta, piena di oggetti diversi, di armi rugginose, di abiti, d'involti di biancheria, e nella quale non vedevasi finestra od apertura alcuna qualsiasi, per cui penetrar potessero aria e luce. Entrandovi si sentiva un tanfo, un odore di rinchiuso, un'esalazione mefitica che vi pigliava agli occhi ed alla gola e vi faceva parere di subito che l'aria colà contenuta era irrespirabile a polmoni d'uomo.

I due briganti gettarono colà per terra il dottore, e s'avviarono per partirsene senz'altro; ma la donna ebbe nella sua malvagia mente come un barlume di sentimento umano. Per quanto corrotte e triste, le donne, in generale, alcun che della pietà per cui esercitare sulla terra sono create, rimane ancora in codesti esseri che possono essere tanto sublimi e tanto abbietti. La *Pacciochina* pensò che in quell'atmosfera dove ella non poteva stare senz'avere la tema per la difficoltà del respiro, quell'infelice, di età non più giovane, d'aspetto debolucciо, sarebbe soffocato di sicuro, quando lo si fosse lasciato colla bocca fasciata da non poter rifiatare altrimenti che per le narici.

— Olà sentite: disse'ella fermandosi vicino al giacente e richiamando gli uomini che già partivano. Possiamo levargli la museruola a costui, mi pare che per quanto voglia sgolarsi nessuno sentirà le sue grida di qui.

I due assassini crollarono le spalle; ed ella, preso quell'atto per un tacito consenso, si chinò ratta sul dottore e gli slegò il fazzoletto che gli premeva la bocca.

Carlo Gemmati respirò forte. Aveva le vene del capo turgide pel sangue che vi affluiva e ristagnava, e gli occhi rossi. Appena sciolta la benda, anche la donna si affrettava a raggiungere gli uomini, che già erano sulla soglia. Il dottore che aveva già tentato di parlare e non aveva potuto, vedendo che la lucernetta stava per isparire nel corridoio, fece uno sforzo supremo e riuscì ad articolare, insieme con un grido rauco, alcune parole.

— Aspettate... Udite!... Una parola.

La lucerna si fermò; la donna cacciò dentro la testa e domandò:

— Ebbene? che cosa c'è? La consiglio a star cheto e tranquillo; tanto e tanto di qua dentro non c'è barba d'uomo che possa farsi sentire al di fuori; non farebbe che rompersi inutilmente lo stomaco...

— E le orecchie a noi: soggiunse la vociaccia d'uno di quegli uomini, il quale non si mostrò neppure. E noi saremmo obbligati a venir giù ed a farle da capo una fasciatura in regola.

— No, non voglio mica gridare aiuto: disse con quel poco di fiato che poteva avere la povera vittima. Vo' farvi una sola domanda...

— Inutile, interruppe la vociaccia: non possiamo rispondere a nessuna...

— Una proposta...

— Non possiamo nulla ascoltare.

E la lucernetta tornò ad oscillarsi, accennando che uomini e donna si allontanavano.

Carlo radunò tutte le sue forze e gridò:

— Vi do venti mila lire se mi lasciate andar libero.

La lucernetta ricomparve sull'uscio.

— Venti mila lire! ripetè la voce.

Una testa si mostrò dallo spigolo del battitoio: e questa volta era una testa d'uomo.

— Dove le si andrebbero a pigliare queste venti mila lire?

— Ve le pago dopo dimani... dimani... il tempo di riscuoterle e farvele passare.

I due uomini parvero consultarsi.

— E chi ce ne assicura? disse l'altra voce d'uomo.

— Venite con me, vi conduco a casa mia, vi do subito i valori in pegno...

— Storie codeste! interruppe ruvidamente la prima vociaccia. Qui perdiamo tempo e non altro.

E s'avviarono.

— Almeno, per carità, scioglietemi queste mani... Che cosa temete?... Non tenterò fuggire. Le corde mi entrano nelle carni... Mi lascierete legati i piedi...

Quei miserabili non le ascoltarono neppure: i raggi della lucernetta si indebolirono sempre più, poi si spensero, e Carlo Gemmati rimase solo, lungo e disteso per terra, legato da non poter fare un movimento, in un silenzio ed in un'oscurità di tomba, mentre quell'aria densa e corrotta sempre più gli opprimeva il rifiato, e l'umidità del suolo gli penetrava nelle carni e gli agghiacciava il sangue, e il dolore della stretta legatura ai polsi ed ai noccili delle gambe diventava ogni momento più vivo ed insopportabile. E il misero ben sapeva che altra fine a questa sua avventura non poteva essere che la morte, una morte forse lenta e crudele in mano di quegli assassini senza cuore e senza timore alcuno nemmanco, perchè agenti di tale che ne assicurava l'impunità. Di essere vittima d'un tranello di Barnaba non aveva dubitato pure un momento, e che cosa dovesse aspettarsene era facile presumerlo. Mai più quello scellerato si sarebbe contentato di togliergli le carte; aveva da temere di troppo nel lasciare sopravvivere chi di tanto poteva accusarlo: era la vita del dottor Gemmati che si faceva necessaria alla tranquillità dell'alto funzionario, e questi, da quanto conosceva di lui, Carlo poteva giudicare se si sarebbe arrestato innanzi ad un omicidio. L'aveva dunque tirato in quel tranello col deliberato proposito di ucciderlo: e da un momento all'altro, il prigioniero aspettando di veder comparirsi dinanzi la figura del suo nemico si aspettava con questo la morte. Era quella una vera agonia, una terribile agonia, sofferta con tutta la coscienza e l'intelligenza dell'uomo sano, un'agonia in cui tutto l'essere nel pieno possesso delle sue facoltà e delle sue forze di vitalità ripugna coll'organismo e col pensiero, dalla minacciata distruzione, in uno spasimo cui non c'è parola atta ad esprimere.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

sentiamo un zeffiro gentile che viene ad aliarci intorno alla fronte.

Speriamo che verrà continuare; che se il principe persiano, avvezzo ai soli del suo paese, può andare tranquillamente sotto il peso della costellazione di diamanti con cui abbaglia la gente, noi poveri mortali abbiamo bisogno di respirare un poco meno cocenti aure per lietamente godere lo spettacolo.

**Decima nota dei sottoscrittori per un monumento al prof. Timermans.** — Tagliacarne Angelo, lire 10 — Gibello cav. prof. Giacomo, 5 — Tedeschi Luigi, 25. — *Istituto clinico ostetrico:* Anfosso Carlo, all. interno, 5; Beisamo Giuseppe, id. id., 5; *Allievi esterni:* Toso Antonio, 25; Goldstein, 5; Clerico Carlo, 2; Olivetti Pietro, 2; Tibiletti Giuseppe, 5; Guelpa Guglielmo, 2; Furno Pier Angelo, 1; Violetta Giuseppe, 0 50; Griggi Amedeo, 1; Palmi Filippo, 1; Martini Francesco, 1; Marino Domenico, 1; Peri Antonio, 1; Gibello Carlo, 1; Tacconis Arturo, 1; Lau Giovanni Antonio, 1; Quaglia Giovanni, 1; Barberis Alberto, 1; Pennarmona Giovanni, 1; Rossi Ercole, 1; Gallia Giulio, 1; Ruffino Antonio, 1; Busto Giuseppe, 1; Mossa Andrea, 1.

In totale L. 103 50
Ammontare delle note precedenti » 2994 10

Totale generale L. 3097 60

Pel Comitato

*Il cassiere*
G. Ormezzano.

*Il segretario*
G. Tibiletti.

**Cronaca bianca.** — La sera del 18 corrente dovrà rimanere bene impressa nella memoria del giovinetto Arbino Giuseppe! Il caldo in quella sera doveva essere più soffocante del solito, poichè l'Arbino dopo aver ben contemplate le limpide acque dell'Eridano scese nel fiume, vicino al deposito di materiali per la fabbricazione del Moschino, e quivi deposte le non ancora opime spoglie si tuffò a capofitto nelle onde; ma ahimè! che poco esperto nell'esercizio del nuoto egli è vinto dalla corrente e trascinato sott'acqua. Fortuna volle che un certo Gribaudo Giuseppe, attendendo poco lungi alla pesca colla canna, si accorgesse del pericolo in cui versava il giovinetto: in un attimo si slancia nel fiume e trae a riva lo sconsigliato scolaretto quasi privo di sensi. L'Arbino dopo una mezz'ora, mercè le cure del Gribaudo, riacquista le sue facoltà, ringraziando il suo salvatore e facendo giuramento di mai più andarsi a bagnare nel Po di sera ed in luoghi pericolosi come quello.

In quanto al Gribaudo, il suo atto di coraggio merita di essere reso di pubblica ragione.

**Teatri.** — L'arrivo dello Scià di Persia in Torino non poteva passare senza un grande spettacolo di gala al Regio, dove tutta la *crème*, tutte le bellezze dell'Olimpo torinese faranno a gara a procurarsi un palchetto onde ammirare il *Re dei Re*, col prezioso *shakò* a peli ed i trecento mila rubini, diamanti e perle e tutto il seguito reale.

Non potendosi improvvisare una rappresentazione *ad hoc*, si pensò bene di trasportare il *Profeta* dal Vittorio Emanuele e così lo spettacolo di gala consterà della grandiosa operaballo di Meyerbeer.

Molti posti furono già impegnati per questa straordinaria rappresentazione e si crede debba riuscire splendidissima anche per la reputazione di cui godono gli artisti dell'impresa Parmeggiani.

Ieri sera la nuova parodia di Cletto Arrighi: *Il granduca di Gerolstein*, ha ottenuto buonissimo esito al Balbo.

Siamo sempre alle solite satire uso francese, ma però condite di una musica buona ed eseguita abbastanza bene da attori che vogliono darsi troppo l'aria di cantanti di polso.

Accettino un consiglio: quelle note così alte non vanno ai comici! È lo stesso che fare eseguire musica classica ai fanciulli della compagnia bresciana.

Del resto nella musica del Bernardi vi sono delle bellissime cose ed i pezzi applauditi furono diversi.

Ameni sempre lo Sbodio, il Giraud, il Milanesi ed il Ferraville. Le donne fanno eccellente compagnia agli uomini.

Stasera replica.

A Vienna il 16 a sera Ernesto Rossi esordì coll'*Amleto* e vi ebbe un successo straordinario.

A Londra la Ristori diede la sua beneficiata e fu soffocata da applausi e corone. L'arte rappresentativa italiana trionfa all'estero come già il canto.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
20 luglio 1873.

| Altezza barom. in millim., a 0° di temper. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Ozonisa. | Elettricità atmosferica. | Vento | Stato atmos. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 739,9 | +19,9 | 10,8 | 65 | 15° | 7° | N d. | ser. |
| 9 ant. 740,2 | +23,2 | 11,4 | 55 | 15° | 7° | S d. | ser. |
| 12 m. 739,8 | +23,4 | 10,6 | 50 | 15° | 17° | N E d. | ser. |
| 3 pom. 739,0 | +25,3 | 10,3 | 41 | 15° | 18° | S d. | ser. |
| 6 pom. 738,2 | +23,0 | 9,9 | 35 | 15° | 14° | S O d. | ser. |
| 9 pom. 739,5 | +24,4 | 11,9 | 53 | 15° | 13° | N O d. | ser. |

Temperatura estrema alle { minima + 17,4 ore in gradi centesimali { massima + 28,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 21 + 18.0

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 21 luglio 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 55
Nascere della **Luna** 2 31 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 48 matt.
Tramonto, ore 7 5 sera
Giorno della Luna 28°.

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 luglio*

Bassetti Annunziata, d'anni 10, di Torino — Genova Teresa nata Gamerro, id. 37, di Barone (Ivrea) — Ferrero Giuseppa nata Giachetti, id. 65, di Torino, giardiniera — Canavasso Raimonda nata Caccia, id. 70, di Alpignano — Bayer Gio. Batt., id. 10, di Torino — Caffer Fiorenza, id. 78, di Bagnolo — Più 8 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 luglio*

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

## VARIETA'

### IL DUCA DI GENOVA
### alle miniere aurifere in Australia

Togliamo dalla *Gazzetta di Messina* la seguente narrazione della visita fatta dal duca di Genova alle miniere aurifere di Band:

S. A. R. il principe Tommaso di Savoia duca di Genova, Del Santo G. C. Andrea, capitano comandante la pirofregata italiana *Garibaldi*, il conte Candiani Camillo e Volpe Raffaele, luogotenente ed aiutanti di campo, conte Cantelli Marco sottotenente e Bonaccorsi Raffaele, guardia marina, accompagnati dal capitano Standish capo-commissario, fecero ieri una visita a Ballarat. Partirono da Melbourne alle ore 8 1[2 ant. per treno straordinario e giunsero alla stazione di Ballarat alle 11 1[2.

Il tempo, che sino a quell'istante mostrossi cattivo, incominciò a migliorare, il sole a risplendere, e finalmente la giornata riuscì più bella di quello che si aspettava.

Quando il treno entrava nella stazione, parecchie centinaia di persone si erano già radunate. Fra queste vi erano i due sindaci, il presidente della Commissione delle acque, i consiglieri m.r Dowall, Eastwood Lewis e Cowan, ed il direttore della posta signor Gaunt.

S. A. R. fu il primo a scendere dal vagone; il sindaco della città andò incontro a riceverlo e gli spettatori proruppero in un simultaneo grido di gioia e di affetto verso il felice arrivato. Una scorta di truppa, sotto il comando dell'ispettore Ryall, presentò le armi. Le vetture condussero prima gli ospiti all'Hôtel Craig, ove furono serviti con rinfreschi; quindi si diressero per le miniere di Band ed Albion Consols. Il signor Serjeant, della Campagnola, li attendeva nell'officina del pozzo n. 2.

Quivi fu presentato il libro in cui si sottoscrivono i visitatori, ed in esso furono apposte le firme del principe e de'suoi fratelli d'armi. Prima vennero esaminate le macchine ed altri congegni presso il pozzo, e fu anche osservato e spiegato il modo di sfangare, il modo di riempiere con acqua i cavi per mezzo delle cateratte, nonchè lo asciugamento.

Gli abiti per andare negli scavi furono tenuti in pronto dal sig. Serjeant; indossati i quali, W. Claxton, il sindaco della città, fece da scorta agli illustri visitatori scendendo nel pozzo. Il direttore delle cave sotterranee scese anche nel pozzo, e sotto la di lui direzione gli antichi minatori presero un carretto a cavallo e si diressero per sud-est, dove sono concentrati i lavori di maggiore importanza. Montati alcuni risalti, i visitatori furono introdotti in una miniera in cui si lavorava alacremente nel cavaggio.

Sembra che ad essi sia piaciuto immensamente, e che abbiano preso molto interesse a quel che videro; e non solo fecero uso della vanga, ma vollero, nelle esplorazioni sotterranee, conoscere minutamente tutti i metodi ed ogni congegno usato. Restarono sotto terra più che due ore.

All'uscire dalle miniere trovarono un fotografo dello studio del sig. Bardwell, pronto a fotografarli abbigliati come erano. Un apparato di travi venne fermato sulla buca del pozzo, nel quale vennero disposti varii ordegni di minatori e scale, non disposti in modo da fare risaltare l'effetto pittoresco della fotografia. In prima linea vi era il Principe cogli ufficiali ed i due sindaci, i consiglieri M. Dowall, Lewis e Cawan, il capitano Standish, l'ispettore Ryall ed il sig. Serjeant, ed in tal ordine venne presa la fotografia. Si tentò in questa composizione di far fotografare l'istesso ombrello del M. Dowall, ma non riuscì bene, perchè l'individuo che lo teneva non potè mantenerlo fermo.

Dopo che tutti si svestirono degli abiti di minatore ed indossarono i proprii, furono riprese le vetture, e si avviarono per la città. La strada percorsa fu quella che conduce all'Asilo di Beneficenza ed all'ospedale, dando così agli illustri ospiti l'occasione di visitare quei due stabilimenti degni di stare in qualunque città; stabilimenti che danno gran lustro alla città di Ballarat, nata da pochi anni.

Quando giunsero all'Hôtel Craig il pubblico credeva che il Principe e gli ufficiali della *Garibaldi* dovessero partire col treno delle 4 1[2, pel quale non mancavano che pochi minuti. Però gli accordi erano stati già presi per farli partire non prima delle 6 con un treno straordinario; e, quantunque questa disposizione avesse per un momento contrariato più di 200 individui che aspettavano alla stazione, pure fu una provvida risoluzione dell'autorità municipale, la quale procurò un tempo sufficiente ai visitatori per prendere un poco di cibo e smorzare l'appetito prodotto dalla gita in carrozza.

Il pranzo fu servito all'Hôtel Craig e v'intervennero altri 25 gentiluomini del paese.

Il primo sindaco, qual presidente, diede alla mensa la destra al principe; il secondo sindaco, qual vice presidente, aveva a sinistra il comandante Andrea Del Santo.

Il pranzo è stato delicato e squisito come richiedeva l'occasione.

Il presidente propose un *toast* alla salute della Regina, del principe di Galles e dei membri della famiglia reale.

Il vice-presidente propose alla salute della Maestà italiana del re Vittorio Emanuele.

S. A. rispose ch'egli era ben lieto di ricevere tante prove di simpatia ed amicizia verso la famiglia reale italiana; ch'egli era altamente soddisfatto di quanto aveva visto in quel giorno, e ricorderà per sempre la cortesia e la bontà nell'accoglienza fattagli a Ballarat. Espresse il dispiacere che la sua visita fosse breve. Quando egli lascierà queste rive, porterà seco tante piacevoli rimembranze, tra le quali sarà la più scolpita la visita a Ballarat. — Prima di sedersi espresse il desiderio di voler bere alla salute di quei signori che ospitalmente lo avevano colmato di gentilezze e lo avevano fatto divertire assieme ai suoi compagni; volle anche bere alla prosperità di Ballarat. (*Applausi*).

Il vice-presidente propose un *toast* alla salute del duca di Genova ed a quella degli ufficiali della *Garibaldi*.

Il capitano Andrea Del Santo rispose essere grato a quei signori per gli eventi della giornata tanto piacevole; ch'egli non supponeva essere Ballarat una città cotanto grande, e che l'accoglienza oltrepassò le sue aspettazioni.

Pregò quei signori di accettare i suoi ringraziamenti e quelli degli ufficiali della *Garibaldi* per l'accoglienza fatta loro, e disse che non avrebbe giammai dimenticato i sentimenti di amicizia esternati ad essi. (*Applausi*).

Per ragione del tempo breve, non vi furono altri brindisi. Le vetture in pronto furono subito dopo pranzo occupate, e tutti si diressero alla libreria pubblica di Ballarat. I nomi degli illustri visitatori furono registrati nel libro tenuto espressamente. Dalla libreria si andò alla stazione occidentale, dove attendevano più di 2[0 persone. Alle 6 ed un minuto il treno partì, mentre tre *hurrà* strepitosi furono cordialmente dati per addio agl'illustri ospiti.

I nostri lettori desidereranno da noi una idea dell'aspetto dei nostri ospiti. Essi sono tutti giovani; il capitano, che sembra essere il più vecchio, potrà appena contare 40 anni. Sono bruni, come sono generalmente gli italiani, e quantunque di statura non molto alti, sono atletici e ben fatti. Piacevoli nei modi, gentili, preoccupati in apparenza, parlano l'inglese perfettamente bene. S. A. R., il quale ha il semplice grado di guardia-marina sulla detta fregata, è dell'età di 19 anni — è stato educato in Harrow ed in Oxford. L'uniforme della marina italiana è semplice, ma netta ed elegante; nel taglio somiglia a quello della marina inglese, ma senza cordoni. — Panno bleu, mostre d'oro e piccole stelle al collare costituiscono l'uniforme. Prima di partire fecero inviti pressanti ai sindaci per andare a visitare la *Garibaldi*. —

Un altro giornale di Melbourne impiega una lunga colonna nella narrazione di questa visita alle miniere; ricorda le circostanze in cui la stessa visita fu fatta qualche anno addietro dal principe Alfredo d'Inghilterra, e deplora che la subitanea risoluzione ed attuazione da parte del principe Tommaso di recarsi a Ballarat non abbia dato tempo ai sindaci ed alle autorità di fare i necessari preparativi.

### FERROVIE ROMANE.

I giornali fiorentini pubblicano la seguente curiosa comunicazione:

« Firenze, 18 luglio 1873.

« Di fronte alle riunioni che si tengono in Torino da taluni obbligatari, ai telegrammi della Agenzia Stefani ed agli articoli dei giornali di Torino, ove si discute e si tratta di provocare il fallimento della Società delle ferrovie romane, il sottoscritto per la tutela dei moltissimi interessi sociali non rappresentati nella piccola frazione riunita a Torino, credo suo dovere di prevenire chi di ragione che la Società, mentre continua a soddisfare ogni altro suo impegno, se ha suo malgrado temporaneamente sospeso il pagamento della cedola sesta, 30 delle obbligazioni comuni, ciò è dipeso dal fatto della ultima crisi ministeriale, per cui l'Amministrazione non potè venire al termine delle sue trattative in corso col Governo e dar soddisfazione ad ogni interesse prima dell'ultima Assemblea generale degli azionisti.

« Appena costituitosi il nuovo Ministero, le trattative sono state riprese, e il sottoscritto confida che tutti gli interessati vorranno attendere, nel loro migliore interesse, il tempo strettamente necessario, perchè la Società definisca col Governo ogni sua questione.

« *Il direttore generale*
« G. De Martino. »

Noi osserveremo: in primo luogo gli interessi rappresentati dalle adunanze dei portatori di obbligazioni in Torino non sono tanto piccoli senza dire al commend. De Martino.

Le obbligazioni Romane collocate in Torino sono almeno 150,000, cioè rappresentano anche all'odierno prezzo 27 milioni; cioè assai più che non valgano realmente tutte le azioni della Società delle ferrovie Romane prese insieme.

Se alla adunanza tenuta il 16 corrente nelle sale della Borsa, non ne furono rappresentate che 30,000, ciò dipende: 1° perchè in questa stagione la maggior parte dei ricchi capitalisti manca da Torino — 2° perchè gli speculatori hanno necessità di tener buona porzione dei loro titoli liberi, per valersene sia per ottener credito, sia per venderli all'occasione. Epperciò è noto che molti possessori, per esempio, di 1000 obbligazioni, si limitarono a depositarne 100 o 200; ma intanto fecero atto di adesione, e le 30,000 obbligazioni effettivamente depositate rappresentano senza alcun dubbio tutte le 150,000 esistenti in Torino e probabilmente tutte le 760,000 esistenti in corso.

Diffatti i promotori delle adunanze aprirono le porte a *tutti* i portatori di Obbligazioni; se ne presentarono 300, e su 300 non si fece innanzi neppure un oppositore alle deliberazioni prese: il che logicamente dimostra come non vi sia probabilità alcuna che vi sia dissenso, anche per parte di coloro che non poterono intervenire; una differenza qualunque di apprezzamento della situazione avrebbe trovato chi l'avrebbe rappresentata fra i 300 intervenuti.

Non è certo disconoscendo queste cose, non è trattando leggermente interessi importanti, compromessi gravemente per il non pagamento del vaglia 30 giugno, che si rendano agevoli le trattative che possono ancora evitare la dichiarazione di fallimento della Società delle ferrovie Romane.

*Leggiamo nel Monitore delle Strade ferrate:*

Per il lento, ma progressivo movimento della montagna, si manifestarono nelle varie gallerie della ferrovia lignee di puntelle delle nuove scarpolature, ed un allargamento nelle vecchie. In seguito di che, il 10 corrente, ebbe luogo, per parte di una Commissione governativa di recenti, una nuova visita, affine di riconoscere lo stato reale delle gallerie più minacciate, e specialmente di quella di Crevari. Si è riconosciuto che finora non vi ha nessun pericolo per il passaggio dei treni; ma, qualora il movimento non avesse ad arrestarsi, sarà mestieri ricorrere senz'altro alla sospensione temporanea dell'esercizio.

La Commissione suddetta era composta dagli ispettori del Genio civile comm. Giuliani ed Imperatori, dal direttore comm. Siben, e dal commissario comm. Mella.

Essendo completamente ultimati i lavori di riparazione della galleria dei Giovi, col 1° del venturo agosto verrà ripristinato il servizio regolare sopra ambidue i binari.

Da una corrispondenza da Berna rileviamo che, mentre alcuni capitalisti serii s'occupano a formare una nuova Società per riprendere energicamente l'opera del traforo del Sempione, in seguito alla decadenza della Compagnia della *Linea d'Italia*, il Governo federale svizzero ha fatto pratiche per conoscere le intenzioni del Governo italiano su questa importante questione; e le dichiarazioni ottenute sarebbero favorevoli ad una nuova impresa, qualora essa fosse diretta da una Compagnia svizzera, riservata ogni quistione di sovvenzione.

D'altra parte, il Consiglio federale è deciso a trattare l'impresa del Sempione come quella del Gottardo, cioè a non accordarne la concessione che ad una Compagnia, il cui Consiglio d'amministrazione sia composto in maggioranza di cittadini svizzeri, che abbia la sua sede in Svizzera, e che sia, del resto, pienamente seria ed onorevole.

Gli allievi della R. militare Accademia intraprenderanno nel prossimo venturo mese di settembre un viaggio d'istruzione, recandosi successivamente a Biella, Orta, Stresa, Arona e facendo ritorno per Somma, Magenta, Trecate.

Il viaggio durerà quindici giorni, nei quali gli allievi della R. Accademia eseguiranno marcie d'istruzione, ricognizioni, rilievi topografici ed esercitazioni tattiche.

Scrivono da Verona che in quella città avvennero in questi giorni delle dimostrazioni in causa del caro prezzo del pane. Una grande moltitudine si recò dal prefetto domandando provvedimenti. Le autorità hanno promesso di intervenire. Non si ebbero a deplorare disordini di sorta.

### LA CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE E I BIGLIETTI FIDUCIARII.

La Camera di commercio di Firenze, adunatasi l'altro ieri, dopo aver preso cognizione della petizione avanzata dalla Banca del Popolo al presidente del Consiglio dei ministri, deliberò di avanzare un'istanza al Governo del Re, affinchè, tenuto conto dei precedenti e dei gravi dissesti che verrebbero a ricadere particolarmente sopra il piccolo commercio quando si volesse operare il ritiro dei biglietti fiduciari ad un tratto, voglia disporre perchè siano sospese le comminazioni contenute nella circolare del 22 giugno p. p., finchè non intervenga una legge del Parlamento a regolare la materia e quanto meno venga accordato un tempo sufficiente e determinato, perchè si possa operare il ritiro di detta carta senza scosse e senza danno del commercio.

La Camera stabilì quindi di tenere un seguito di adunanze straordinarie a cominciare da lunedì prossimo, per continuare lo studio e la discussione intorno all'argomento delle Banche e della circolazione dei biglietti in Italia.

### LA FUSIONE.

Parlasi di nuovo di fusione fra legittimisti ed orleanisti. Le più vive trattative si stanno facendo ora a Vienna, e queste sarebbero già tanto avanzate che il conte di Chambord ed i principi d'Orleans non sarebbero più divisi che sulla questione della bandiera. Gli è fuori di dubbio che un nuovo tentativo, condotto col massimo segreto, si fa in questo momento per ottenere un riavvicinamento dei due rami. Una parte del gruppo orleanista si tiene in disparte da queste pratiche, persuasa che gli ostacoli incontrati finora per la fusione non sono meno insormontabili oggidì di quanto lo fossero otto o dieci mesi fa.

Ma i profondi politici del partito sono favorevoli a questo ultimo tentativo presso il conte di Chambord, quantunque non ne attendano alcun effetto pratico; il loro solo scopo sarebbe di provare ai legittimisti meno avanzati, che, essendo impossibile ogni accordo per la irremovibilità del conte di Chambord, più non resta loro che raccogliersi tutti nelle file orleaniste.

In questi intrighi fusionisti si fanno anche entrare i nomi del duca di Broglie e del maresciallo Mac-Mahon; ma sembra a torto, almeno riguardo al Presidente della Repubblica, intorno al quale si agitano forse molti progetti più o meno temerarii, senza ch'ei voglia prendervi alcuna parte. Che che ne sia, gli amici della bandiera bianca non possono ragionevolmente fondare alcuna speranza sul concorso del maresciallo.

Di lui si riferiscono le seguenti parole:

« Io sarò sempre disposto a servir la Francia, qualunque possa essere la forma definitiva del suo Governo, ma questo sarebbe sotto la sola bandiera che io abbia conosciuta durante tutta la mia carriera di soldato. »

## CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Roma, 19 luglio (sera).*

Eccovi alcuni particolari che mi sono somministrati circa il viaggio dello Scià in Italia. Esso giungerà a Torino il 24 od il 25 del mese, venendo per la via di Ginevra-Modane. Si incontrerà col Re a Torino e vi si fermerà un paio di giorni. Assisteranno al ricevimento tre ministri: il Minghetti, il Visconti-Venosta ed il Finali. Quest'ultimo avrà così modo di presentarsi al Re nella sua qualità di ministro. Da Torino lo Scià si recherà a Milano e dopo breve visita al principe Umberto, per Verona e pel Brennero farà ritorno in Germania. Dicono che lo Scià avesse vivissimo desiderio di conoscere di persona il Re d'Italia, e che la rapida escursione, che si propone di fare tra noi, altro scopo non abbia all'infuori di quello di soddisfare quel desiderio.

Il comm. Scotti, la nomina del quale a direttore generale del Tesoro è imminente, se pur non è già un fatto compiuto, è in Roma da ieri, chiamato dal Minghetti per riferire sopra gli affari più importanti di quell'amministrazione. Dicono che tra gli argomenti dei quali il Minghetti principalmente si preoccupa è quello delle condizioni difficili che il Tesoro ha fatto a sè stesso, lasciandosi trascinare, a poco a poco, a somministrare altrui (e segnatamente alle Ferrovie Romane ed al Fondo pel culto) anticipazioni così rilevanti, che oramai il credito dello Stato è di poco inferiore ai cento milioni. È bensì vero che i mutuatarii sottostanno all'onere degl'interessi, ma chi non vede il grave danno che pur ne deriva al Tesoro, il quale è sempre affaticato a tenere in bilico il suo fabbisogno di cassa? Resta a vedere se alle preoccupazioni corrisponderanno i provvedimenti. Ed è, per verità, lecito di dubitare che ciò sia per essere, quando si tenga conto delle non lievi difficoltà parlamentari che sarebbero suscitate al Ministero da un atteggiamento ostile verso le Ferrovie Romane, e dalle complicazioni infinite in cui trovasi involta l'Amministrazione del Fondo per il culto.

Lo Spaventa già starebbe meditando un nuovo riordinamento del Ministero dei lavori pubblici. Tra le innovazioni sarebbe pur quella della soppressione del dualismo creato dal Devincenzi, il quale, accanto alla Direzione generale delle strade ferrate, aveva stabilito una Direzione speciale autonoma, avente per competenza di trattare delle concessioni di ferrovie.

Un Congresso meteorologico deve riu-

niri nel prossimo autunno a Vienna. Vi andranno, rappresentanti dell'amministrazione italiana, il prof. Cantoni, dell'Università di Pavia, ed il prof. Donati direttore dell'Osservatorio astronomico di Firenze. C.

---

Scrivono all'*Adige* che l'onorevole Casalini non ha potuto accettare la offertagli carica di segretario generale per una malattia d'occhi da cui trovasi afflitto.

---

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*, contrariamente a quello che dice l'*Adige*, il Casalini avere accettato il segretariato generale; così pure avrebbero fatto Cadronchi e Bonfadini.

Maurizio, vivamente sollecitato per lasciarsi nominare segretario generale dei lavori pubblici, si sarebbe riservato di rispondere fra due giorni per consultare i suoi amici sulla probabilità d'una sua nuova rielezione.

L'onorevole Minghetti ha chiamato al Gabinetto della presidenza del Consiglio il commendatore Benedetto Bianchi, consigliere delegato di prefettura a Venezia, il quale fa altra volta nello stesso ufficio.

Il comm. Ferreri, già segretario generale del Ministero di grazia, giustizia e culti, è stato nominato presidente della Giunta per la liquidazione dei beni delle corporazioni religiose: ma però non è questa una nomina definitiva, perocchè occorre innanzi tutto di vincere l'esitanza che il comm. Ferreri manifesta per tale accettazione.

---

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Crediamo di sapere che il Consiglio dei ministri si sia occupato della questione dei piccoli biglietti.

Pur mantenendo la circolare giustissima del ministro Castagnola, si sarebbe deciso di mitigare gli effetti della sua interpretazione troppo rigorosa con un'altra che spiegherebbe non essere stata intenzione del Governo di screditare gli stabilimenti ben amministrati, e di produrre una crisi che annullasse a un tratto il valore di molta carta fiduciaria, pericolo che anzi si volle evitare con quel provvedimento.

— L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, signor di Corcelles, ha chiesto ed ottenuto un congedo. Partirà da Roma nei primi giorni di agosto venturo.

---

Il ministro della guerra in Francia, ha deciso di fare occupare da una guarnigione il castello di Montéliard, situato sui confini svizzeri. Dopo la guerra d'Italia, non vi erano più truppe in quel castello. Durante l'ultima guerra vi furono comandati pochi soldati, i quali, dopo la pace, ne ripartirono. Oggidì quel luogo sarà occupato da un battaglione del 26° reggimento.

---

BOLLETTINO SANITARIO.

*Treviso*, 20 *luglio*. — Revine-Lago, casi nuovi 1, morti 1, in cura 2.

Mansuè, casi nuovi 2, in cura 4.

Meglianо, casi nuovi 1, seguito da morte.

Portobuffolé, casi nuovi 1, in cura 1.

Oderzo, morti 1, in cura nessuno.

Cusier, morti 2, in cura nessuno.

Casale, in cura 5.

Roncade, id. 2.

Motta, id. 2.

Treviso, id. 1.

In tutti gli altri 85 Comuni della provincia, ai quali si può aggiungere anche quello di Treviso, la salute pubblica si mantiene nelle migliori condizioni.

A Padova non si ebbe più nessun caso di *cholera* dopo quello denunciato il 18.

---

RACCOLTO DEL FRUMENTO.

In Italia raccolto di frumento buono in generale; è opinione che in quest'anno l'esportazione del frumento potrà superare di molto l'importazione.

In Francia raccolto al disotto di mediocre, i depositi esausti, bisogno di considerevole importazione.

In Inghilterra raccolto buono; ma a cagione del tempo cattivo nello scorso autunno non si è potuto seminarne la quantità ordinaria; epperciò occorrerà una importazione più considerevole del solito.

In Ungheria raccolto discreto; buono verso Nemsatz, mediocre verso Arad; la ruggine produsse molti danni che vennero in chiaro ora al tempo della messe.

Provincie Danubiane e mare d'Azof buon raccolto, ad eccezione del littorale ove la siccità distrusse le piante; mancanza di depositi.

California raccolto eccellente; però il nolo sarà caro stante la scarsità dei bastimenti.

Da questo stato di cose ne verrà un sostegno nei prezzi per lo meno fino all'ottobre, epoca in cui Francia ed Inghilterra potranno avere considerevoli arrivi dall'estero; e prima di tale tempo potrà l'Italia importare qualche partita in Francia e Svizzera. Quanto ai prezzi ci riferiamo al nostro bollettino commerciale; solo crediamo di recare qui questi cenni sommari, per l'importanza politica che ha la questione alimentaria, e perchè è probabile che per il buon raccolto del frumento abbia qualche diminuzione l'aggio dell'oro.

---

TRENTA GIORNI DI PELLEGRINAGGI.

Il mondo clericale continua ad agitarsi senza posa in Francia. Mentre a Versaglia si discute il progetto di costruzione di una chiesa *nazionale* a Montmartre, un *Consiglio generale dei pellegrinaggi*, composto di 21 membri, si è testè costituito. Questo Consiglio ha per missione di organizzare i pellegrinaggi, scegliere i luoghi, fissare l'epoca delle dimostrazioni, e dettare la lezione ai pellegrini. Il Papa accordò a questa Società *un mese di pellegrinaggi*: è come un permesso di fare liberamente ogni sorta di dimostrazioni politiche per trenta giorni.

Questo mese sacro comincierà domani, 22 luglio, e finirà il 22 agosto. Il santuario prescelto dal Consiglio generale è quello della Salette.

La pietà religiosa, secondo il solito, rappresenta solo una parte secondaria in questo affare. Si tratta prima di tutto di una dimostrazione politica, francamente confessata dall'organo del Consiglio, — perchè quel Consiglio ha pure fondato un giornale per la circostanza, col titolo: *Le Pèlerin*.

In questo pio foglio si leggono delle frasi di questo genere: « Siccome la Francia, colla complicità d'un troppo grande numero de' suoi figli, ha commesso l'orribile delitto di tradire e di abbandonare Roma, così gli è solo a forza di preghiere per Roma che essa potrà farsi perdonare da Dio e salvare da lui, ond'essa a sua volta possa poi salvare Roma. »

Ecco un *pèlerin* che non dissimula punto i suoi pensieri ed il suo scopo. Resta dunque inteso che le dimostrazioni progettate alla Salette hanno decisamente uno scopo politico. — Gli è sempre bene prenderne atto.

---

L'entrata di Don Carlos in Ispagna gettò i fogli clericali francesi in un vero delirio; ora vanno tutti in busca di fucili per armarne le bande carliste. L'*Union* scrive con raro applombo: « Se, per una felice e pronta combinazione, i carlisti avessero in questo momento cinquantamila fucili di più a loro disposizione, essi sarebbero a Madrid fra meno di quindici giorni. » A chi è rivolto quest'appello? A quale Governo, a quale Società?

*L'Univers* preoccupandosi della stessa questione, è ancora più esplicito:

« La soluzione di quest'affare è il partito conservatore europeo che, in mancanza di Governi e di sovrani, può darla. Don Carlos non manca d'uomini. L'effettivo delle sue forze sarebbe prontamente duplicato, triplicato, se ei potesse armare tutti coloro i quali vogliono combattere sotto i suoi ordini per la famiglia, la proprietà e la religione.

« Gli si procuri tosto l'*aiuto* che gli manca, ed il trionfo sarà immediato. »

Ecco dunque il partito conservatore invitato a fornire dei fucili ai banditi che si sono messi in ribellione contro il Governo regolare della Spagna!

---

I giornali delle isole olandesi contengono molti particolari sui preparativi che si fanno con un'attività straordinaria per una nuova spedizione contro Atchin. Non solo la squadra di blocco sulla costa settentrionale di Sumatra fu molto accresciuta, ma la marina coloniale si rinforza incessantemente con tutti i bastimenti disponibili della madre patria, di modo da comporre la forza navale la più imponente che l'Olanda abbia mai riunita in quei mari.

Al tempo stesso l'esercito di terra sarà portato a una cifra rispettabile; secondo il giornale delle colonie *de Indier* la fanteria del corpo di spedizione avrà la forza di 7500 uomini.

Il luogo di concentrazione del corpo è a Samalang, sulla costa Nord di Java o un campo provvisorio per le truppe che arrivano d'Europa è formato a Tjandié. Le popolazioni della residenza rivaleggiano di devozione e patriottismo. È destinato un fondo per dare un supplemento di paga ai soldati e delle indennità ai feriti.

---

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Perpignano*, 20 *luglio*.

Don Alfonso e Saballs attaccarono giovedì Igualada. Il fuoco durò tutta la giornata. Durante la notte i carlisti si fortificarono nei sobborghi, e all'indomani ricominciarono l'attacco. Temesi che la città soccomba per mancanza di soccorsi.

*Perpignano*, 20 *luglio*.

Igualada fu presa dai carlisti, comandati da Don Alfonso, Saballs e Miret. I carlisti fecero 150 prigionieri.

*Ginevra*, 20 *luglio*.

Lo Scià è arrivato. Fu ricevuto alla stazione da Cerasole e da Kern.

*Madrid*, 20 *luglio*.

La milizia di Cadice attaccò l'arsenale. Il comandante generale, colle truppe rimaste fedeli, resistè energicamente.

Velarde attende in Almira due batterie e due squadroni per marciare sopra Valenza.

La fregata *Vittoria* passò in vista di Aguilas, dirigendosi verso Alicante.

Gl'insorti di Siviglia s'impadronirono del telegrafo.

---

CRONACA LOCALE

Stamane venne estratto dal Po, dirimpetto alla casa di soccorso pei sommersi, il cadavere di uno sconosciuto in istato di putrefazione. Si avvertirono tosto le autorità competenti per gl'incombenti d'uso.

— La scorsa notte verso le ore 2 circa, quattro operai in *cymbalis* litigavano vicino al caffè Nazionale, facendo un baccano d'inferno. Una pattuglia di guardie di P. S. non potendo pacificarli altrimenti li condusse tutti 4 in prigione.

— Un garzone caffettiere, a nome D..., venne pure arrestato in istato di ubbriachezza, perchè si fece portare tutta la notte in vettura senza avere in tasca il becco di un quattrino per pagare il nolo al cocchiere.

— Venne nella stessa notte trasportato allo spedale Mauriziano, per cura di due guardie di pubblica sicurezza, uno sconosciuto trovato presso San Giovanni sdraiato a terra privo di sensi per eccessiva ubbriachezza.

— Gli arrestati furono 11, fra cui 3 donne.

---

# FATTI DIVERSI

**Lo Scià di Persia.** — Poichè lo *Scià* di Persia deve visitare anche la nostra città, non saranno privi di interesse pei lettori nostri i seguenti cenni filologici sul suo titolo:

La parola *shah* (si pronuncia scià) in persiano moderno ed in turco significa re, principe; la si trova con analogo significato nei testi egizi delle più antiche epoche sull'obelisco di Luksor in piazza della Concordia a Parigi, che risale al sedicesimo secolo prima dell'èra cristiana. *Ramesse Mai-Amoun* è sovente chiamato *Nab-en-Schaion*, cioè *Signore dei Re*, titolo equivalente a quello di *Hik ne Hiku*, ossia *Regolatore dei Regolatori*.)

Il dio *Or*, sulle bandiere che figurano in capo delle iscrizioni storiche d'ogni colonna è chiamato *Tuor Scià*, potente dominatore. Ramesse, egli stesso, sulla parte del Luksor che guarda i Campi Elisi, è indicato sotto il titolo:

*Hik schai bi nemrè*
*hi scopti naf*
Regolatore dominante i briganti
colla spada di lui.

Sopra uno degli obelischi di Karnak, i quali sono anteriori di più che un secolo a quello di Luksor, il Faraone Thot Mosi è chiamato:

*Schai Thot-Mosi*
*schè phrà*
Dominatore generato da Thoot
come il sole.

Il geroglifico egiziano che ci dà la parola *schah* è formato di un ramo di albero incurvato, da una corona orientale e da un braccio e mano.

Il titolo di Re in un'iscrizione di Persepoli in caratteri cuneiformi, è espresso colla parola *Schai* (*Schaia*, secondo Menant); ma sui monumenti assiri il titolo ordinario di Re è *Sar*.

*Sah* in sanscrito significa potere, autorità; *Sahas* e *Schak* nella medesima lingua esprimono l'idea di forza o di potenza.

*Schah* in etiopo ha il medesimo significato di *Sah* in sanscrito. Per quanto antico però sia il significato di questa parola nella maggior parte delle lingue d'Oriente, essa non è già primitiva, e per trovarne l'origine bisogna risalire alla culla delle prime famiglie umane. *Schah*, nel sanscrito vedico, esprime l'idea di altezza od elevazione, da cui deriva quella di superiorità, di potenza, di splendore, ecc. *Schaga* nel Veda è uno dei soprannomi del sole.

*Cha'-ah* in arabo significa raggio. *Scha* in ebraico significa elevare od elevarsi, ed esprime, come in assiro, l'idea di splendore. *Schah* in zoffo serve ad indicare il levar del sole. *Cha'il* in turco significa brillante, e *cha* esprime l'idea di festa.

*Sah* in gallico, sa e sas in brettone, corrispondono al sanscrito *scha* e significa del pari altezza, elevazione.

*Sao* in lingua ancamita indica un astro, e *chao* l'altezza. Sull'obelisco di Luksor, dal lato del ponte della Concordia (a Parigi), la parola *schau* esprime pure l'idea di elevazione.

« Il gran re, il sole levante, figlio generato dai re degli Dei, è stato elevato da lui sul trono stabile per governare l'universo liberato da lui. »

Il nome dello Scià attuale Nasser Eddin, significa *difensore della religione*. Il grande Ramesse prende un titolo analogo nelle sue iscrizioni, e sulla parte meridionale dell'obelisco, che fu inciso dopo gli altri negli ultimi anni della vita sua, egli è chiamato *il vincitore degli anni*. Egli morì ad 84 anni, dopo averne regnato 66.

**Una nuova statua di Monteverde.** — L'illustre autore del *Colombo* giovinetto, del *Genio di Franklin*, del *Jenner*, testè premiato all'Esposizione di Vienna, sta ora preparando un nuovo lavoro, sul quale scrive la *Nuova Roma*:

In questo momento egli eseguisce una *Ninfa Egeria* nell'atto che sta porgendo a *Numa Pompilio* un papiro ove stanno scritti gli ammaestramenti atti a togliere al popolo romano quell'insieme di rozzezza e di ferocia, retaggio del regno di Romolo.

La posa della Ninfa e i suoi movimenti sono naturali e dignitosi: il suo atteggiamento pieno di nobiltà e di grazia.

**A proposito del terremoto.** — Nell'opera che s'intitola *Historia di Giorgio Piloni*, dottore bellunese, dove si leggono di anno in anno non minuto ragguaglio tutti i successi della città di Belluno (Venezia MDCVII, appresso Giovanni Antonio Ramposetto) si legge:

« L'anno 1348, il dì 25 genaro (il giorno di S. Paolo) a hore 5, fu un grandissimo terremoto et tale, che non era memoria d'huomo che fosse stato un simile a tempo alcuno in queste parti, per il quale rovinarono chiese, campanili, case, et morirono molte persone. Ma fu uno stupore la rovina che fece nel Friuli; perchè cascò il palazzo del patriarca ad Udine con molte altre fabriche; rovinò il castello de S. Daniele, quel di Tolmezzo, di Venzone, la terra di Villaco, et gran parte di quella di Gemona, ne fu donna gravida che non s'inconciasse et gettasse il parto; nella Carnia morirono più di mille persone; si secco in Venezia il Canal Grande et rovinarono molti palazzi. »

Infatti negli annali di Venezia — e noi abbiamo fra mano quelli di Fabio Mutinelli — si narra che appunto il 25 gennaio, giorno di S. Paolo, Venezia cominciò a tremare « con furor tale che per il tentennamento forte le acque del maggior canale, all'improvviso ritrattesi, scoperto e asciutto il letto di quello per alcuni istanti veder lasciarono di sè. »

**Astronomia.** — Molto interesse offriranno le osservazioni astronomiche sul finire del corrente mese.

Il pianeta Mercurio sarà visibile alle ore nove di sera, alcuni momenti dopo del tramonto del sole. Venere brillerà al mattino del più vivo splendore, e si potrà scorgere ad occhio nudo alle ore nove, nel momento del suo passaggio al meridiano. La sua altezza ora al di sopra dell'orizzonte è di 58 gradi. È possibile pure vederla ancora in pieno mezzogiorno.

Marte apparirà al Sud, verso le sette di sera, a 25 gradi al disopra dell'orizzonte, e non tramonterà che nelle undici ore.

Giove è ancora visibile all'Ovest fino alle 9 1/2.

Finalmente Saturno si leva alle ore otto e mezza, e può essere osservato tutta la notte.

All'eccezione di Venere, tutti i pianeti visibili ad occhio nudo si trovano ora, nella sera, visibili sul nostro orizzonte o si possono vedere nello stesso mentre, verso le otto e mezza, nella seconda quindicina di luglio.

---

Cuneso Giuseppe gerente.

---

# Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il ribasso nelle sete continua a farsi strada sulla nostra piazza in modo talmente rapido, da incutere seri timori per l'avvenire.

La posizione viene poi maggiormente aggravata dagli impegni cui debbono far fronte i detentori, in vista delle rimanenze delle merci anno; quindi si cerca di liquidare con le possibili facilitazioni, ma i compratori sgomentati da tanta arrendevolezza ed abbondanza di merce, credono che l'unico spediente sia di tenersi nella più stretta riserva.

Di affari non si conchiusero sul nostro mercato che qualche lotto di roba pronta corrente a prezzi di ribasso.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Trame | 24/26 | Piem. | L. | 116 » |
| » | 27/28 | merce dist. | » | 100 25 |
| » | 26/29 | » | » | 95 » |
| Greggie | 20/13 | Piem. | » | 103 » |
| Organzini | 26/30 | Piem. | » | 118 » |
| Strafilati | 21/23 | altre prov. | » | 109 » |
| » | 21/23 | » | » | 108 50 |
| » | 23/25 | » | » | 108 » |

La Condizione nostra dall'11 al 17 luglio registrò kil. 1948 85.

Cominciano a spiegarsi i prezzi per le morosche e pare che alcune filature classiche siano state contrattate a L. 15 50 e 16.

Nei morosconi si nota la vendita di qualche filanda da 2 90 a 3 per rimesse a tutto agosto.

Noo si conosce affare conchiuso in doppi in grana, o filati.

La situazione del mercato serico peggiora anche a Milano e non vi furono che affari limitatissimi con ribasso di prezzo però sollanto negli articoli correnti e secondari, sostenendosi il genere classico per la sua scarsità.

Nei pochi affari conclusi si pagarono per greggia classica 9/11 L. 100 50, altra Romagnola balle 10/12 98; organzini classici 20/27, 126; 22/28, 124; sublimi 18/24, 24 a 125, cauno balli 180, balli correnti, 114 a 116, correnti 20/24, 105. Per organzini classici e di marca si offersero fino ad oltre L. 122.

Anche sui cascami vi fu minor disposizione ad operare della settimana precedente.

Le galettami della nuova campagna incontrano la vendita di una partita di una bella qualità a circa L. 4 50 al kil. consegna p. v. settembre. Per galette bocate reali quelle poche sinora trattate si pagarono da L. 12 a 13 pronta consegna, e per i doppi bozoli da 6 a 9. Gli altri articoli continuarono ad essere affatto trascurati.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Strusa classiche toso. | | L. | — — — — |
| » » | 1ª | » | 15 — 16 50 |
| » » | 2ª | » | — — — — |
| » » | 3ª | » | — — — — |
| » » | 4ª | » | — — — — |
| Galetta forate gialle | 1ª | » | — — — — |
| » » verdi | 1ª | » | 12 — 13 — |
| » » | 2ª | » | — — — — |
| Fiocco puro reale | 1ª | » | 27 — 29 — |
| » » | 2ª | » | 25 — 27 — |
| » misturone | 1ª | » | — — — — |
| » » | 2ª | » | — — — — |
| » » | 3ª | » | — — — — |
| » » | 4ª | » | — — — — |
| Barbe (Peignés) com. | 1ª | » | — — — — |
| » » | 2ª | » | — — — — |
| Galettami | 1ª | » | 3 50 — — |
| » » | 2ª | » | — — — — |
| » » | 3ª | » | — — — — |
| Doppi in grana | 1ª | » | — — — — |
| » » | 2ª | » | — — — — |
| Strasse Chinesi | | » | 17 — 18 — |
| » mestrate | | » | 14 — 14 50 |

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

| | |
|---|---|
| Greggie . . . . | Balle 255 |
| Lavorate . . . . | » 253 |
| Cascami . . . . | » 5 |
| Totale . . | Balle 521 del peso complessivo di . . . . chilog. 40,200 |
| contro balle 358 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . | » 22,620 |
| Differenza in meno chilog. | 11,580 |

Il mercato di Lione fu lavorato e proceduto con affari a volumi e difficili, anche in causa della calda stagione che allontana molti negozianti e rende svogliati e neghittosi quelli che rimangono in città.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

176 balle organzini, 152 trame, 140 greggie, 163 pezze, del peso complessivo di chilog. 45,139, contro 42,733 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 278 balle di sete Europee e 353 di Asiatiche.

---

**Cereali.** — Le ultime notizie della settimana in Francia, recano fermezza nei prezzi del frumento. Gli uragani ultimamente caduti in diversi punti danno luogo a qualche lagnanza specialmente nel mezzogiorno. A Parigi, 19, le farine ferme ai seguenti prezzi: marca D a L. 79; marca scelta da 78 a 79; buona marca da 76 a 77; marca ordinaria da 74 a 75; otto marche a 76 50; superiori 75 25 il sacco di 157 kil.

Marsiglia, 19. — Mercato più attivo. Prezzi stazionari. Venduti 34,300 ett. di cui 1140 Spagna bianco i 100 kil. L. 26 25; 2400 Berdiesska 127/122 a 41 50; 1600 Irka Azoff 126/121 a 39 50; 9600 Irka Azoff 126/121 a 39 50; 4800 Irka Besnarabia 120/122 a 38, tutto disponibile; 12,800 Danubio 122/123 a 34 75 desig. fbre e fbre; 9200 Danubio 120/121 a 33 75, mercato fermo sopra i 3 ultimi mesi dell'anno.

Il resa per 150 litri, se. 1 0/0.

---

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
*Bollettino settimanale.*

19 luglio. — Il nostro mercato cominciò ad essere più animato, accorrendovi maggior numero di compratori per granoni nuovi, tanto nostrali come per quelli delle altre provincie. I prezzi si mantennero piuttosto sostenuti stante le poche partite in vendita e le numerose ricerche, ma alla chiusura essendosi presentate partite più forti, i prezzi retrocessero alquanto, stante che la maggioranza dei compratori aspettano prezzi più miti. I grani esteri di forza si mantennero fermissimi da L. 40 a 41. Grano nostrale nuovo dalle L. 32 50 a 34 50 risultante dalle L. 5 40 a 5 80 la nostra misura antica. Meliga ferma a L. 18 50 a 19. Riso da 40 a 43. Riso schiuma 40. Avena 19 50.

---

**Vercelli**, 18. — Il mercato del riso non offerse molto d'interessante, essendo scarsi gli acquisitori, ed un po'anche scarsa la merce. Le qualità andanti indietreggiarono di 2 a 50 cent., laddove i fini e belli rimasero ai corsi di martedì.

I grani furono oggetto di attiva ricerca e la roba buona ottenne i pieni prezzi di martedì, ma conviene dire che finora c'è poca roba in vendita.

Il resto come invariato.

---

MERCATO DI MILANO.
19 luglio 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano accompagnato a pronti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento all'ettolitro | | L. 21 25 | a 26 — |
| Granoturco | » | » 11 05 | a 13 70 |
| Segala | » | » 14 60 | a 15 40 |
| Riso nostr. (dazio escl.) | | » 28 10 | a 33 — |
| Riso pugl. | (idem) | » 23 10 | a 28 95 |
| Avena | (idem) | » 7 30 | a 8 25 |

---

Pubblichiamo le cifre indicanti il prodotto, ottenutosi dalle ferrovie sarde, durante il mese di giugno.

| | | |
|---|---|---|
| Cagliari-Oristano | kil. 94 | L. 53,138 50 |
| Decimo-Iglesias | 97 | » 12,904 30 |
| Sassari-Porto-Torres | 20 | » 19,053 65 |
| Totale | | L. 85,076 45 |

---

# CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

21 luglio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 27 1/2 25 (69 25) 69 27 1/2 (69 27 1/2), in liq. 69 20 15 17 1/2 p. 31 luglio.

Corso legale 69 25.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. m. in con. 85.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2125; in liq. 2120 2118 2120 2125 p. 31 luglio.

Azioni Cred. Mobil. C. del g. p in con. 885. C. d. m. in liq. 875 p. 31 luglio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 965 25 965 265 265 p. 31 luglio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 804 2.04 p. 31 luglio.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 179, 80 179.

Pezzi d'oro da L. 22 82 a 22 86.

| CAMBI | a vista dan. | a vista lettera | per 3 mesi dan. | per 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera (*) | 114 25 | 114 40 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 241 1/2 | 242 — |
| Lione (**) | 113 75 | 114 — | — — | — — |
| Londra (***) | — — | — — | 28 62 1/2 | 28 67 1/2 |

(*) Se « 1/2 p. 0/0, (**) la. b. (***) id. 4 1/2.

---

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
21 luglio 1873.

## Corso legale senza variazione.

Neppure stamane possiamo constatare un miglioramento nelle disposizioni generali del mercato. Continua lo scoraggiamento, ed il timore che il nuovo ministero possa smettere un proposito per sopperire ai bisogni più stringenti delle finanze, contribuisce a mantenere indecisa la speculazione. La Rendita incerta valeva 69 20 60 25 cor. e fine, offerte le az. Banca Naz. oscillarono sui prezzi di 2120 2125. Le Mobiliari pure deboli si cedettero a 876 880.

Az. Banco Sc. 265.

Az. Banca Torino 803 804.

Az. Tabacchi 820.

Le obbl. ferr. Romane diedero luogo a qualche transazione a 177 177 1/2, e le relative az. trovavano compratori a 102 103.

Oro 22 82, 22 86.

---

**Condizione Pubblica delle Sete di Torino.**
Bollettino dal 19 luglio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzine . . . . | 1 | 31 18 |
| Trame . . . . . | 1 | 100 87 |
| Greggie . . . . . | 2 | 144 43 |
| Articoli diversi . . | » | » » |
| Totali . . | 4 | 276 06 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 104.

*Direttore:* Rossi Cesare.

---

**Riassunto Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzato*
*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*
Bollettino del 19 luglio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzine . . . . | 14 | 1079 19 |
| Trame . . . . . | 1 | 115 60 |
| Greggie . . . . . | 3 | 234 51 |
| Articoli diversi . . | » | » » |
| Totali . . | 18 | 1429 30 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 295, Chilogrammi 22,098 13.

*Il direttore gerente:* A. Bertoldo.

## TEATRI

**Vittorio Emanuele** — *Riposo.*

**Alfieri** — *Riposo.*

**Balbo** (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:

*El Grandiscr de Serolutein.*

**Circo Milano** (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:

*La Capanna dello zio Tom.*

**Piazza Solferino** — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti mariticissimi.* — *Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

## Incanto per decesso

Martedì, 22 luglio, ore solite, via d'Angennes, N. 12, di fronte a piazza Carlo Alberto, piano 2 1/2, si venderanno tutti li mobili caduti nell'eredità del fu commendatore Paolo Gionotti, per contanti.

Giuseppe Cavalli, perito giur.

757

## Incanto volontario

Il notaio sottoscritto notifica che giovedì 24 corrente mese alle ore 11 antimeridiane nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'Appello, num. 2, esporrà all'asta il corpo di casa posto in Torino, in via Santa Pelagia, num. 4, sul prezzo di lire 130,000.

Torino, 8 luglio 1873.

755 Not. Oscarre Paroletti.

## Avviso

Nel **Banco di Cambio**, via d'Angennes, N. 4, dirimpetto alla Trattoria Bille, già Verna, si accettano congrue rendite al 1° gennaio 1874.

## Servizio di Levatrice

**in Piobesi Torinese**, collo stipendio di annue L. 200, a principiare col 1° novembre 1873, oltre l'alloggio di due camere.

Presentare a detto Municipio le dimande in carta bollata coll'indirizzo delle postulanti fra tutto agosto p. v.

*Per il Sindaco assente*
L'Assessore
769 **FAGGIANI.**

## CALUSO.

Questo Collegio-Convitto continua a restare aperto nelle vacanze per preparare i giovani ai corsi, ginnasiale, tecnico paraggiato, ed elementare.

La retta mensile è di L. 35.

Dirigersi pel relativo programma al sacerdote profess. MICHELETTI 730 correttore.

## Ricercasi

in affitto **Villeggiatura** di almeno 10 camere in prossimità di Torino, e di qualche Stazione Ferroviaria.

Dare indicazioni con lettera franca all'indirizzo S. B. M. Torino. 771

## Negozio via Po, N. 37

Detto negozio trovasi fornito di oggetti in ferro per giardini ed appartamenti, sedie, sofà elastici, nuova forma, tavolini, sedie pieghevoli, seggioloni, oggetti vari di ferramenta e di chincaglieria, letti, canne inglesi, ecc., ecc., a prezzi ridotti e fissi. 707

## Ponte Maria Teresa

L'Assemblea generale venne fissata per il giorno di mercoledì 23 luglio corrente, negli uffizi dei sigg. Barbaroux padre e figlio, alle ore 2 pomeridiane.

L'Amministrazione prega instantemente i signori Azionisti di intervenire a tale adunanza, dovendo oltre la resa dei conti del 1° semestre 1873, intrattenerla di alcune circostanze interessanti l'avvenire della Società.

Torino, 9 luglio 1873. 722

## Farmacia e DROGHERIA

nel sito più centrale di Torino, da rimettere al presente, tanto unite che separate.

Dirigersi dal sig. ROSSI, corte della Verna, via Roma, 13. 704

## Giornali da rimettere

**nel Caffè della Lega Italiana, Torino**

*Le Journal des Débats* — *L'Indépendance Belge* — *La Gazzetta Ufficiale* — *L'Illustration Universel* — *Le Monde Illustré* — *Lo Spirito Folletto* — *Il Pasquino.*

677

## Vendita volontaria

di CASCINA, a breve distanza da Torino, di ettari 60 (giornate 160) di campo e prato tutto irriguo, in un corpo solo, ottimi fabbricati, dell'importanza di L. 140 mila.

CASCINA, in vicinanza di Saluzzo, di giornate 128, tutta irrigua, dell'importanza di L. 90 mila, affittata, convenientissima.

CASA signorile in Torino, centrale, con giardino, elegante e di rendita.

Dal geometra CANAVERI, via Dora Grossa, 39, piano 1°. 764

## Da vendere

**in CASTAGNETO TORINESE**

presso la *Fontana di S. Genesio*, Cascina di giornate 34 circa, fra campi, prati, vigna e boschi, casa civile e rustica.

Rivolgersi al sig. RIVETTI V., via Lagrange, 21. 665

## Da affittare al 1° ottobre

Alloggio di 10 membri al primo piano, via Massena, N. 5.

## Bigliardo

per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

2006 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pinerolo rende di pubblica ragione, che con sentenza emanata oggi nel giudizio di subastazione per rivendita promosso da Baudino Carlo fu Lorenzo, domiciliato a Roma, contro Gatti Genoveffa, moglie autorizzata del causidico Giovanni Battista Vautery, residente a Torino, venero deliberati provvisoriamente li sottoindicati stabili, formanti quattro distinti lotti, a Vachina Alessandro, pel prezzo complessivo di L. 25,000.

Lotto 1°

*Stabili situati sul territorio di Roccto.*

Regione Alladio, sezione A, N. di mappa 835, casa e corte di are 2, 35.

NN. di mappa 836 e 837, sezione A, regione Alladio, giardino e prato di are 8, 15.

N. 818, ivi, pastura di are 11, 43.

N. 819, ivi, pastura di are 4, 21.

N. 820, ivi, bosco di are 5, 70.

N. 1101, ivi, regione Losere, bosco di are 9, 99.

N. 960, stessa sezione, regione Basano, pastura di are 19, 23.

Ivi, N. 832, regione Alladio, prato di are 4, 95.

Ivi, N. 833, stessa regione, orto di are una, centiare 30.

Ivi, N. 834, stessa regione, casa e corte di are 5, 71.

Ivi, N. 814, regione Alladio, bosco di are 14, 17.

Ivi, N. 805, prato di are 17, 51.

Ivi, N. 810, prato di are 31, 57.

Ivi, N. 810, bosco di are 23, 09.

Ivi, N. 807, campo di are 11, 83.

Ivi, N. 808, altero di are 21, 18.

Ivi, N. 809, pastura di are 3, 18.

Stessa sezione A, N. 252, regione Costa bruciata, altero di are 55, 92.

Ivi, N. 958, regione Basano, pastura di are 12, 09.

Stessa regione Basano, al N. 959, cocchio di are 5, 59.

Ivi, al N. 969, regione Ruata Baroni, altero di are 28, 96.

Ivi, al N. 970, bosco di are 9, 90.

Ivi, al N. 370, regione Deserti, bosco di are 4, 10.

Ivi, al N. 380, altero di are 22, 71.

Al N. 609, regione Campi di Vasio, bosco di are 2, 95.

Ivi, al N. 610, altero di are 13, 59.

Al N. 614, ivi, altero di are 39, 13.

Stessa sezione A, regione Mamerga, al N. 710, prato di are 31, 64.

Ivi, al N. 711, prato di are 30, 45.

Ivi, al N. 712, bosco di are 12, 14.

Ivi, al N. 713, pastura di are 5, 83.

Nella sezione B, regione Cumiera, prato di are 58, al N. 99.

Ivi, a parte del N. 98, campo di are 19, 03.

Nella sezione A, regione Alladio, al N. 821, bosco di are 8, 42.

Ivi, al N. 823, pascolo di are 2, 03.

Ivi, al N. 824, orto di are 1, 10.

Ivi, al N. 825, casa e corte di are 2, 63.

Alla sezione A, N. 826, regione Alladio, prato di are 4 85.

Ivi, al N. 859, prato di are 3, 68.

Ivi, al N. 607, regione Campi di Vasio, prato di are 9, 61.

Ivi, al N. 608, bosco di are 4, 70.

Ivi, al N. 731, regione Marmetto, bosco di are 1, 15.

Ivi, al N. 811, regione Alladio, prato di are 13, 35.

Ivi, al N. 654, regione Campi di Vasio, bosco di are 5, 53.

Ivi, al N. 655, prato di are 7, 49.

Ivi, al N. 657, bosco di are 4, 08.

Ivi, al N. 817, regione Alladio, bosco di are 5, 79.

Ivi, al N. 830, regione Alladio, casa di are 1, 79.

Ivi, al N. 837, prato di are 2, 27.

Lotto 2°

*Stabili situati sul territorio di Tavernette.*

N. di mappa 1020, casa e corte in regione Comba Cardina di are 3, 09.

Ivi, al N. 1019, orto in detta regione di are 8, 17.

Ivi, al N. 1018, altero di are 81, 13.

Ivi, al N. 1010, altero di are 58, 25.

Ivi, al N. 1011, bosco di are 43, 89.

Ivi, al N. 1012, prato di are 35, 73.

Ivi, al N. 1013, prato di are 12, 54.

Ivi, al N. 1014, prato di are 34, 91.

Ivi, al N. 1021, prato di are 3, 61.

Al N. 931, regione Caramagna, bosco di are 116, 88.

Al N. 1027, regione Martoretti, altero di are 17, 54.

Ivi, alli Nn. 1033, 1034 e 1035, altero di are 59, 66.

Ivi, alli Nn. 1024, 1027 parte, campo con ripa di are 47, 88.

Ivi, al N. 1025, altero di are 26, 03.

Ivi, al N. 1027, gerbido di are 30, 77.

Ivi, al N. 606, altero e ripa, regione Stravivira, di are 54, 72.

Lotto 3°

*In territorio di Tavernette.*

Alli Nn. di mappa 439, 440 e 441, casa ed orto nella regione Vezza, di are 8, 17.

Ivi, al N. 408, prato di are 17, 10.

Ivi, al N. 411, prato di are 1, 71.

Ivi, alli Nn. 442 e 443, prato ed altero di are 12, 70.

Ivi, al N. 434, prato di are 10, 20.

Ivi, al N. 436, altero di are 51, 30.

Ivi, al N. 437, altero di are 63, 08.

Ivi, alli Nn. 453 e 464, altero e prato di are 32, 53.

Al N. 762 parte, regione Tarello, bosco di are 38.

Ivi, alli Nn. 227, 228, 229 e 230, campo nella regione Vivaro o Trabochere, di are 43, 89.

Ivi, al N. 426, prato, regione Vezza, di are 32, 60.

Ivi, alli Nn. 238, 239, regione Vivaro o Trabochere, campo di are 48, 64.

Ivi, alli Nn. 227, 228, 229 e 230, stessa regione, campo di are 41, 17.

Ivi, al N. 638, bosco, regione Pissavino, di are 46, 74.

Ivi, al N. 642, regione Pissavino, **bosco di are 46.**

Ivi, ai Nn. 660 e 661, gerbido e bosco, regione Volpatera, di are 57.

Ivi, al N. 600, altero di are 31, 67.

Ivi, ai Nn. 69 e 70, campo, regione Magetto, di are 53, 26.

Ivi, ai Nn. 98 e 125, prato di ettari 1, 43, 04.

Ivi, ai Nn. 100 e 100 1/2, prato di are 20 e 70.

Ivi, al N. 563, prato, regione Oliva, di are 35, 16.

Ivi, al N. 562, stessa regione, ripa di are 3, 80.

Lotto 4°

*Stabili situati in territorio di Frossasco.*

Sezione D, al N. 304, regione Marcello, prato di are 42, 57.

Ivi, al N. 304, campo di are 4, 93.

Ivi, al N. 305, altero di are 19, 59.

Ivi, al N. 306, altero di are 47, 20.

Sezione D, al N. 281, regione Martello, pastura di are 1, 60.

Ivi, al N. 282, casa rurale di are 2, 08.

Ivi, a parte del N. 301, pastura di are 1, 25.

Ivi, al N. 316, altero di are 23, 77.

Ivi, al N. 302, regione Martello, prato di are 36, 71.

Ivi, al N. 317, altero di are 44, 89.

Ivi, al N. 283, prato di are 2, 31.

Ivi, al N. 237 parte, pastura di are 2, 39.

Ivi, al N. 237 bis, campo di are 2, 80.

Ivi, al N. 238 parte, altero di are 16, 83.

Si rende inoltre noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suindicati lotti riuniti però in un solo, scade con tutto il 31 corrente luglio.

Pinerolo, 10 luglio 1873.

Chiapirone canc.

1923 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 27 agosto prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto delli infra indicati stabili, di cui venne autorizzata la subastazione, ad instanza di Baudino Carlo, domiciliato a Roma, contro Vautery Giovanni Battista, domiciliato a Torino, con sentenza del prefato tribunale 19 novembre 1872, stata confermata con altra della Corte d'appello di Torino, 23 maggio ultimo, con cui venne ad un tempo dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di detti stabili, con avviso ai creditori di proporre le loro ragioni di credito tra giorni trenta dalla notificanza del bando venale, essendosi nominato per l'istruzione del giudizio il signor giudice del tribunale cavaliere Edoardo Cocito.

L'incanto avrà luogo in cinque distinti lotti, sul prezzo di lire 208 50 quanto al primo lotto; di L. 1355 quanto al secondo; di lire 777 50 quanto al terzo; di lire 384 quanto al quarto; e di lire 1000 quanto al quinto.

Li stabili subastandi sono li seguenti, cioè:

*In territorio di Tavernette.*

Lotto 1.

Campo e ripa, regione Volpatera, numeri di mappa 670 e 671, are 23, 37.

Bosco, regione Pissavino, numero di mappa 646, di are 10, 49.

Bosco ivi, num. di mappa 645, di are 16, 72.

Lotto 2.

Campo, regione Vivaro o Trobochere, numeri di mappa 221, 222, are 32, 08.

Campo e prato, regione Magetto, numeri di mappa 122, 123, di ettari, 1, 28, 00.

Lotto 3.

Campo e bosco, regione Stravivira, numeri di mappa 1001, 1002, di are 80, 08.

Campo, numero di mappa 1038, di are 17, 62.

Lotto 4.

Altero, regione predetta, numero di mappa 1005, di are 48, 75.

*In territorio di Frossasco.*

Lotto 5.

Campo, sezione D., regione Martella, numeri di mappa 238, 288, 289, 290 e 293 di are 67.

Pinerolo, 8 luglio 1873.

Grassi p. c.

1969 REINCANTO DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Il notaio infrascritto,

Vista la dichiarazione d'aumento del sesto alla casa e siti annessi, descritti al lotto primo delli stabili allenati dalli eredi di Domenico Gianino di Lessolo col verbale d'incanto 23 passato giugno, stato deliberato allo Stefano Trossello per L. 5155,

Notifica:

Che alle ore 8 precise antimeridiane del lunedì 4 agosto prossimo venturo, nel solito ufficio tenuto dal sottoscritto in casa comunale, verrà detto lotto reincantato sul prezzo offerto dal signor Luigi Saudino con detta dichiarazione 6 corrente mese di L. 6014, sotto li patti e condizioni specificate nel precedente bando 23 maggio ultimo scorso, al quale tanto per le medesime che pella descrizione dello stabile si ha relazione, ed il tutto visibile in ogni giorno in Lessolo e nell'ufficio del sottoscritto.

Lessolo, 13 luglio 1873.

Not. Parotti-Nigra.

## Grande Orologieria CESA

**Via Roma, angolo piazza S. Carlo, casa Natta**

**(già sotto i portici della Fiera) — Prezzo fisso**

Cilindro d'argento, 4 pietre, L. 26, 30, 35, 37.
Cilindro d'argento, calotta d'argento, 8 pietre, 35, 40, 45 a 70.
Ancora d'argento, calotta argento, 15 pietre, 45, 50, 60 a 150.
Remontoir d'argento, 4 a 8 pietre, 40, 45, 50, 55, 60 a 130.
Ancora d'oro, 15 pietre, L. 100, 130 a 250, Rem., 170, 200, 300
Cronometri e penicle, sveglie, scatole armoniche, d'ogni qualità.
Si prende in cambio orologi antichi e moderni.
Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

Ogni orologio è garantito un anno, ripassato e regolato — Si vende al dettaglio ed all'ingrosso e non si teme concorrenza. 748

## SEME BACHI

**PER L'ANNO 1874**

Importazione diretta dal Giappone

**V ANNO DI ESERCIZIO**

**Olivetti e Nizza**

*cambia-valute, via S. Maurizio, N. 2, Torino*

Hanno aperta la Sottoscrizione ai **Cartoni annuali verdi del Giappone**, delle primarie qualità e delle più accreditate Provincie, alle condizioni seguenti:

**L. 5** per cartone pagabili all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.

Il prezzo definitivo verrà stabilito all'epoca dell'arrivo. 563

## SOCIETÀ BACOLOGICA

# ENRICO ANDREOSSI

**e Comp.**

**Importazione Seme Bachi da Seta**

**del Giappone**

**PER L'ALLEVAMENTO 1874**

*Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale*

In **TORINO** presso **A. ODDONE e C.**, via Cavour, num. 10.
» » **J. VIGNON d'Infrod e C.**, Piazza Carlo Emanuele, N. 2.
In **MILANO** presso **E. ANDREOSSI e C.**, via Bigli, num. 9. 24 Mni

**XI Esercizio** Sottoscrizione **Coltiv. 1874**

# CARTONI SEME BACHI

**annuale originario giapponese**

**V. AYMONIN E C. (Yokohama)**

**Rappresentanze in Torino presso:**

**Stravegna Bottino e C.**, via Accademia delle Scienze, N. 2.
**Fratelli Siccardi**, via Cavour, N. 12.
**Janetti padre e figlio**, portici di Po, N. 8. 605

## Via Doragrossa, num. 2, Torino.

**Nuova invenzione**; prolungamento della vita, 21 anno di esercizio e di successo. — **Ferrari e Comp., dentisti.** — Sistema Americano. — Denti e dentiere artificiali, senza nè molle nè ganci, fissati a vite senza estrarre le radici, e senza dolore; metodo di pronta esecuzione.

Guarigione radicale dei denti senza estrarli. 744

## FRATELLI PANIGHETTI

**Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.**

**Infinità di Articoli per Regali**

**Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristallerie e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisetterie in oro ed imitazione.** 7

## G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

**Duca A. Litta e Comp.**

**Torino, via Silvio Pellico, num. 12.**

**Caloriferi ad aria calda** con rivestimento in terra refrattaria.
**Essiccatoi** per qualsiasi materia.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

**Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano**

**CON DEPOSITO**

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

**Locomobili - Trebbiatrici - Caldaie a vapore, ecc.**

***Studio di ingegneria industriale.*** 692

**ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN,** très-efficace dans les crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Turrico, Bonsani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour le gros. 463

## Maestra Levatrice

**CATTERINA CAPELLO**

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

**La grande Orologieria F.lli CESA in via Roma, accanto a casa Natta, è trasferta nel primo suo negozio sotto i portici della Fiera.** 753

XVI ESERCIZIO **Col 31 luglio 1873 scade** ALLEV° 1874

**LA SOTTOSCRIZIONE**

# Cartoni Seme Bachi

**Originario Giapponese verde annuale**

presso l'**Antica Agenzia Agraria**, Piazza Castello, 16, piano 2°.

Lire otto all'atto della sottoscrizione per cad. cartone, il saldo alla consegna.
726 **G. CAROSIO**, *Gerente.*

## SOCIETA' D'INDUSTRIA E COMMERCIO

PER I

**Materiali da Costruzione Naturali e Manifatturati**

**AVVISO**

I signori Azionisti sono avvertiti che a termini dell'articolo 8 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di chiamare gli ulteriori cinque versamenti nel corrente anno, alle seguenti epoche:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 6° | Versamento di L. 25 | per Azione | dal 6 al 10 | agosto |
| 7° | » | » 25 | » | » 6 al 10 | settembre |
| 8° | » | » 25 | » | » 6 al 10 | ottobre |
| 9° | » | » 25 | » | » 6 al 10 | novembre |
| 10° | » | » 25 | » | » 5 al 10 | dicembre. |

Quei signori Azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 per cento.

Per le Azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione Generale si riserva il diritto di applicare l'articolo 10 dello Statuto.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti, i quali ne rilasceranno ricevuta sui titoli e i quali sono esclusivamente incaricati di tale mansione:

| | | |
|---|---|---|
| **Roma** | Banca Italo-Germanica sede di Roma | |
| **Firenze** | » | » di Firenze |
| **Napoli** | » | » di Napoli |
| **Milano** | » | » di Milano |
| **Genova** | Banca Provinciale | |
| **Pisa** | Banca Pisana di Anticipazione e Sconto | |
| **Padova** | Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, sede di Padova | |
| **Venezia** | » | » di Venezia |
| **Torino** | Agenzia della Società, via Lagrange, N. 11, piano primo. | |

724 LA DIREZIONE.

## DA AFFITTARE PER LA STAGIONE

su la linea del Traforo di Bardonecchia, presso la stazione di Menna (Susa), 9 camere mobiliate con giardino e orto da muro. — Dirigersi all'**Agenzia Galvagno**, piazza Castello, 17, Torino. 758

## IL CONTABILE

# DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma del *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

**Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.**

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.**; IN TORINO.

1982 AUMENTO DI VIGESIMO

(2ª Pubbl.)

Con atto d'oggi a rogito del notaio sottoscritto, Obert Evasio fu Vittorio, nato e residente in Torino, rimase deliberatario della villeggiatura posta sul territorio di Cavoretto, regione Monta, detta delle Tre Case, composta di fabbricato civile, rustico, giardino, campi, vigne, prato, con pozzo d'acqua viva, di ettare 1, 14, 03 circa, pel prezzo di L. 14,200.

Il termine utile per far l'aumento del vigesimo è stabilito a giorni quindici e scade con tutto il 27 corrente luglio.

Torino, 12 luglio 1873.

Riva not. Pietro.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura del 28 giugno 1873 depositata alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città il 4 corrente, li signori Carlo Bosio e Luigi Rovero hanno contratto società fra di loro sur l'esercizio del Caffè Nazionale in via Po, casa Casana, sotto la firma **C. Bosio e L. Rovero.**

Tale società ebbe principio al primo gennaio di quest'anno ed è continuativa fino al 30 settembre 1882.

L'uso della firma compete ad entrambi i socii sotto le condizioni espresse nell'art. 7 del patto sociale dal quale sono regolati i diritti e le attribuzioni di entrambi gli associati.

Torino, 8 luglio 1873.

2010 G. Martini p. c.

2014 INSTANZA

*per nomina di perito.*

La ragione di negozio David Emanuel Levi figli e Compagnia corrente in Torino e Chivasso, ha sporto ricorso al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Torino, facendo instanza per la nomina di un perito il quale proceda alla stima di un corpo di casa di proprietà del sig. Antonio Rossi fu Domenico, situato nella città di Chivasso e descritto nel precetto 12 febbraio 1873 dall'usciere Fiorio, e ciò a mente e per gli effetti degli art. 663 e 664 del codice di proc. civ.

Torino, 17 luglio 1873.

G. Bussolino sost. Segre p. c.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto 17 luglio corrente dell'usciere Depetris addetto al tribunale civile di Susa, venne notificato, ad instanza della signora Genoveffa Viene fu Domenico, assistita da suo marito Giuseppe Chiapusso, residente in Susa, al Giovani Antonio Perino fu Vittorio, già proprietario residente in Bruzolo, ed ora operaio residente a Briançon in Francia, a termini delli art. 141 e 142 del codice di procedura civile, il bando venale del 1° luglio corrente emanato nel giudicio di subasta della instante promosso contro il Perino, col quale per l'incanto dei beni da esso posseduti in territorio di Bruzolo, consistenti in prati, castagneti, ravoire ed altezi in due lotti, venne fissata l'udienza del tribunale civile di Susa del 20 agosto p. v., ore 9 del mattino, colle condizioni di cui in detto bando.

Susa, 15 luglio 1873

2015 M. Buffa p. c.

VENDITA GIUDICIALE

Alle ore 8 mattutine di giovedì 31 corrente mese avrà luogo in Avigliana nella sala del palazzo comunale, ed avanti il notaio sottoscritto il primo incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa e campo situato in Avigliana, Borgo superiore, in faccia alla Chiesa parrocchiale, in magnifica situazione con vista sui laghi, caduti nella eredità della Fortunata Montabone, e formanti ora oggetto di divisione fra i di lei eredi.

La vendita si apre sul prezzo di estimo di L. 4100, ed alle condizioni tutte apparenti dal bando venale 4 luglio corrente, e relativa perizia 25 stesso giugno del signor cav. ingegnere Borgesa.

Avigliana, 9 luglio 1873.

G. Alasonatti not. del. segr. sost.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 10 luglio 1873, rogato Almasio notaio in Torino, ivi registrato il giorno dopo al n. 4506, con L. 3 60, la signora Rosa Spinelli del fu Domenico, dimorante in Torino, revocò la procura generale che rilasciò in capo al proprio consorte sig. Cesare Rossi del fu Vittorio di Torino, con atto 18 ottobre 1864, rogato Martina, insinuato ove sovra il 22 stesso mese, al n. 13247, con L. 4 40.

Torino, 12 luglio 1873.

Gio. Domenico Almasio not.

Torino Tip. C. Favale e C.